

UNIVERSITÀ

Ieri a Palazzo Marino il tavolo con rettori e studenti. Maran: può essere lo strumento per fare incontrare ragazzi e proprietari. I rettori: problema grave, urgono investimenti. Bernini pronta a un tavolo nazionale

Caro-affitti, al via il confronto Si parte dal canone concordato

GIUSEPPE MATARAZZO

C'è un primo impegno sull'emergenza del caro-affitti per gli studenti. E si chiama canone concordato. Il Comune di Milano, con Città Metropolitana, promuoverà un incontro delle parti sociali, le associazioni dei piccoli proprietari e sindacati, per aggiornare lo strumento del canone concordato, che consente ai proprietari di pagare la cedolare secca il 10% e la metà dell'Imu se affittano entro i massimali dell'accordo. È una delle soluzioni emerse dal tavolo convocato dal sindaco, Giuseppe Sala, per ieri pomeriggio con rettori e studenti e a cui hanno partecipato l'assessore alla Casa Pierfrancesco Maran, e l'assessore regionale alla Casa Paolo Franco («pronto a lavorare con il Comune»). L'obiettivo è avere un sistema semplice da leggere che divida Milano e la sua Città Metropolitana in poche fasce e che per la prima volta individui una tariffa concordata anche per le stanze in affitto agli universitari. Agli studenti sarà garantito un prezzo massimo di affitto concordato, fissato dalle parti sociali; i proprietari vedranno un notevole risparmio sulla tassazione in cedolare secca che passerà dal 21% al 10% e il dimezzamento

dell'Imu. L'adesione dei proprietari è libera. «Entro dieci giorni - ha assicurato l'assessore Maran - le parti sociali saranno convocate». In mattinata il sindaco Sala aveva già anticipato anche altri fronti. «Stiamo lavorando per portare alla nascita di nuovi studentati, ci battiamo contro il fenomeno Airbnb, con una legge apposita come Venezia, perché se hai dieci o venti case e le togli dal mercato immobiliare per noi non va bene. Qualche forma di contrasto va trovata. Poi lavoriamo per favorire il social housing». Sono i primi passi che arrivano dopo la protesta in tenda della

studentessa del Politecnico, Ilaria Lamera, che ha dormito per cinque giorni in piazza Da Vinci per porre all'attenzione dell'opinione pubblica la situazione «insostenibile» degli affitti. «Sono buone proposte. Mi aspetto che venga promosso un tavolo permanente per parlare di questi temi», ha detto ieri. Il clamore mediatico che ha suscitato, l'attenzione delle istituzioni e della politica e il tam tam dei social hanno portato tanti altri ragazzi a unirsi in una protesta diventata nazionale. «È chiaro che l'intervento del governo sul caro affitti sarebbe importantissimo ma noi non

possiamo aspettare visto che il problema c'è», ha ripreso il sindaco, che ha detto di essere in contatto con il ministro dell'Università, Anna Maria Bernini: «Lunedì farà una convocazione per un tavolo con i sindaci delle principali città». Milano è la «punta di un iceberg», è chiaro che «serve l'esperienza di tutti». In campo i rettori, sul tema sono molto sensibili, e solidali in con la protesta dei ragazzi, a cominciare dalla rettrice del Politecnico Donatella Sciuto. «Quello che noi possiamo fare è supportare i nostri studenti dando dei contributi oltre che cercare di fare della residenza

universitarie. Ma il problema ovviamente è molto più ampio e quindi è necessario che ci sia un'azione concertata con le istituzioni». E ha aggiunto: la protesta «ha reso mediatico un problema che noi già conosceamo e denunciato più volte. Non è una novità che i costi degli affitti sono aumentati moltissimo dal 2015 in poi con un'impennata nel 2021». Alla riunione anche la rettrice della Bicocca Giovanna Iannantuoni che ha sottolineato come «da parte degli atenei c'è un investimento nella costruzione, anche con fondi propri, di offerta residenziale». Su questo tema «serve un approccio da parte di tutte le istituzioni. Ci vuole un fondo di solidarietà per tutti gli studenti perché tutti comprendiamo l'importanza dei nostri studenti e allora bisogna investire sull'housing nelle grandi città ma non solo, c'è bisogno di un investimento a livello nazionale. Un'alleanza a favore dei nostri ragazzi». «Questa situazione è molto grave e si risolve con maggiori finanziamenti per il diritto allo studio, non credo che ci sia altra soluzione», ha detto il rettore dell'università Statale di Milano, Elio Franzini. Sono ancora ai primi passi. Ma fuori dalla tenda si comincia a costruire una strada.



Ilaria Lamera, la studentessa del Politecnico, che ha protestato in tenda contro il caro affitti / Ansa

Case studenti, Lodi si offre Il sindaco: venite qui

Caro affitti, Lodi arriva una proposta. Il sindaco 25enne della città, Andrea Furegato, invita gli studenti ad andare a vivere proprio a Lodi. Perché? «L'offerta di abitazioni, per ora del tutto privata, è sicuramente valida e ricca. Stiamo pensando anche a qualche struttura pubblica». Quello che è certo che gli affitti a Lodi sono bassi e quindi alla portata degli studenti fuorisede che ad oggi non possono permettersi Milano. Lodi è vicina a Milano e molto viva da un punto di vista culturale e per questo secondo il sindaco può diventare una scelta per chi studia.

Compravendite di case nuove: +2,7% quest'anno

Il mercato delle case nuove è in costante crescita in Italia e si prevede andrà meglio di quello delle abitazioni usate. Se, infatti, nel 2022 le compravendite di immobili nuovi sono cresciute del 10%, per la fine del 2023

è previsto un ulteriore incremento del 2,7% mentre per l'usato è stimato un calo dell'8%. A scattare la fotografia è il primo osservatorio sull'abitare futuro realizzato da Scenari Immobiliari e Abitare Co. Crescono anche i prezzi

del nuovo, con un incremento medio di oltre il 3% negli ultimi due anni che si trascinerà anche nel 2023, previsto in aumento del 4,6 per cento. Ma l'offerta è ancora bassa, e nelle grandi città si attesta intorno al 10% del totale.

In città e regione

MILANO

Droga portata in elicottero Chiuse le indagini

Carichi di droga, tra cui "spezzioni" di chili e chili di cocaina, trasportati anche grazie ad "alcuni elicotteri". Erano questi i mezzi a disposizione di un presunto gruppo di narcotrafficanti a carico dei quali la Procura di Milano ha chiuso le indagini, in vista della richiesta di processo. Tra i 20 indagati figura anche Francesco Massimiliano Cauchi, 49 anni, già arrestato nel 2019 per traffico di droga: in casa del padre di Cauchi, tra l'altro, la polizia aveva trovato 15 milioni di euro in contanti, uno dei sequestri di soldi cash più imponenti mai avvenuti.

CARUGATE

Cocaina in auto Arrestato 29enne

Fermato per un controllo stradale, è stato trovato con oltre mezzo chilo di cocaina nascosta nel bagagliaio dell'auto: è stato così arrestato per detenzione illecita di sostanza stupefacente un 29enne albanese. L'uomo stava percorrendo la Sp121 nel comune di Carugate quando i carabinieri di Pioltello impegnati in controlli della circolazione stradale lo hanno fermato. Nell'auto, una Citroën Picasso, hanno trovato la droga, occultata all'interno del rivestimento in tessuto del bagaglio: in totale 540 circa di cocaina, suddivisi due panetti da 270 grammi circa.

MILANO

Droga sintetica Manette a pusher

Spacciava droga sintetica da un appartamento di via Candiani, in zona Bovisa a Milano. Per questo un 43enne italiano, con precedenti, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile. I poliziotti hanno predisposto un servizio di osservazione nello stabile, dove un uomo, già arrestato a marzo, spacciava stupefacenti. Verso le 16 un altro uomo è uscito dal portone e si è messo alla guida di un'auto. Seguito e fermato dagli agenti, l'uomo, un medico, ha consegnato loro spontaneamente una bustina con 1,1 grammi di anfetamina, dichiarando di averla acquistata poco prima all'interno di un'abitazione. Poi, dallo stesso appartamento è uscito il pusher, che è stato bloccato. In tasca dei pantaloni i poliziotti hanno trovato venti bustine di Mefedrone (Anfetamina), un bilancino di precisione e 275 euro. La perquisizione a casa ha permesso di sequestrare ottanta grammi di Mefedrone, cinquanta grammi di Mdop, tre di Ethylpentredone, quattro di ketamina e dieci di ecstasy, il tutto suddiviso in dosi.

WELFARE

Liste d'attesa: 43 milioni per abbatterle

L'assessore Bertolaso: si notano miglioramenti. Criticità per visite dermatologiche e oculistiche

LUCA CEREDA

La parola d'ordine è sempre la stessa: ridurre le attese. In commissione sanità del Consiglio regionale si è svolta la prima audizione con l'assessore al Welfare Guido Bertolaso. «Le prestazioni sanitarie come visite o interventi vengono erogate nel 2023 tra il 24 e il 56% in più entro i limiti di prescrizione nelle strutture pubbliche e private convenzionate, rispetto a quanto accadeva nel 2019», sottolinea Bertolaso. Quest'anno ha ricordato Bertolaso sono già stati stanziati 43 milioni di euro con l'obiettivo di abbattere le liste d'attesa e a questi se ne aggiungono altri 18 entro l'estate. Entro l'anno, infine, è prevista la conclusione della fase di studio e progettazione del Centro Unico di Prenotazione che a partire dal 2024 garantirà una gestione centralizzata delle informazioni e delle prestazioni: «Che la situazione sta migliorando lo conferma la riduzione delle segnalazioni di disservizio che arrivano dai cittadini che sono inferiori dell'8% rispetto al 2022 - ha detto la presidente della com-

missione Patrizia Baffi (FdI) - . L'intento del Welfare non è di procedere con interventi spot o emergenziali, ma mettendo in campo una serie di iniziative strutturali». Anche se conferma Bertolaso: «C'è tanto da fare, ma abbiamo le idee chiare e procediamo sulla strada giusta». I problemi restano soprattutto per oculistica e dermatologia. Ad oggi però, uno dei principali problemi che impedisce l'abbattimento delle liste d'attesa è il mancato coordinamento centrale tra le agende di Ats e Asst e, in particolare, tra pubblico e privato: «Attualmente - dice il consigliere del Pd Carlo Borghetti - ci risulta che solo alcune Asst forniscono tutte le agende, altre solo tra il 40 e 70%. Questo crea difficoltà ai cittadini». Il capogruppo pentastellato

Nicola Di Marco si chiede invece «se nel corso di questi anni siano state sanzionate, come da norma, le strutture che non comunicano l'agenda alla struttura regionale». Una domanda a cui l'assessore ha promesso di rispondere nella prossima seduta. Con il sistema di penalità per chi non rispetta i tempi di visita e intervento - introdotto dalla riforma «Moratti» e che ha ricevuto l'endorsement di Bertolaso - le principali «vittime» sono non le liste d'attesa, ma i 10 dieci migliori ospedali lombardi che producono il 61% degli interventi e i preferiti dai pazienti. Il restante 39% è distribuito su 58 nosocomi. Nonostante i primi abbiano tassi di mortalità più bassi (1,72% contro 2,24% degli altri) subiscono la maggior parte delle penalizzazioni: circa 2,7 milioni di euro, il 72% del totale. Centri di eccellenza che a lungo andare perderanno efficacia. Inoltre in questa partita della sanità, anche Aris e Uneba, che rappresentano in Lombardia 500 strutture del non profit del settore sanitario e sociosanitario, alzano la voce e chie-



Lunghe attese per le visite oculistiche

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'architetto Ernesto Brivio accanto alla "Madonnina"

ANNAMARIA BRACCINI

Un gentiluomo di altri tempi, un professionista innamorato del suo lavoro instancabilmente profuso per la Veneranda Fabbrica della Cattedrale e il suo Archivio, il Duomo e il suo Museo e tutto ciò che ha riferito alla «Casa di tutti i milanesi» con i suoi splendidi tesori. L'architetto Ernesto Brivio, figura molto amata, milanese doc, classe 1927, a 30 anni era stato assunto dalla Veneranda Fab-



brica, divenendo direttore dell'Archivio dal 1972 e direttore del rinnovato Museo del Duomo nel 1988. Carica che manterrà, successivamente al 1994 anche come consulente, fino al 2000. «Era un maestro, un uomo de-

ditato al lavoro con la professionalità che lo contraddistingueva», ricorda l'architetto Carlo Capponi, delegato regionale della Conferenza Episcopale Lombarda per i Beni Culturali Ecclesiastici, che di Brivio fu amico e col-

IL LUTTO

Addio a Ernesto Brivio, "l'architetto" del Duomo

Si è spento a 96 anni, il professionista dal 1957 in "Fabbrica". Una preparazione professionale a una grande fede

mo, ma anche quale promotore di pubblicazioni come il "Dizionario della Diocesi di Milano" con monsignor Angelo Maio, allora arciprete del Duomo, sia indiscutibile. Fu tra i fondatori dell'Associazione dei Musei Ecclesiastici Italiani e quella delle Cattedrali con vetrate medioevali. «Una persona squisita - continua Capponi - sapiente, di una umiltà, nel presentare la sua sapienza, rara. Siamo stati nell'allora Unione Sovietica, alla fine degli anni '70,

per allestire, una mostra realizzata con alcuni capolavori delle collezioni del Duomo e da altre di Lombardia». Ma Brivio intuì anche le grandi potenzialità del fare sinergia (questione non scontata ai suoi tempi) tra istituzioni culturali ecclesiastiche. «Voleva - dice ancora Capponi - che i musei delle Cattedrali fossero in rete, consapevoli di essere un patrimonio vivo, non soltanto per la conservazione di opere d'arte, ma per il loro stesso compito di tra-

missione della fede». Anche in monsignor Marco Navoni, prefetto della Biblioteca Pina-coteca Ambrosiana, la memoria dell'architetto Brivio è vivissima. «Dobbiamo a lui», sottolinea, «il progetto praticamente definitivo del presbitero del Duomo, una volta conclusi i lavori statici, progettati dall'ingegner Carlo Ferrari da Passano, relativi ai 4 piloni che reggono il tiburio. Io ero vice-comuniere, allora, in Duomo e insieme a monsignor Giacomo Mellerà, il

maestro delle cerimonie, più volte ci siamo confrontati sulla disposizione del nuovo presbitero, che venne, poi, inaugurato nel 1986. Anche in questo progetto, come per i suoi tanti saggi - insieme abbiamo pubblicato, nel 1997, «Vita di Sant' Ambrogio narrata nell'antico coro ligneo del Duomo» -, era sempre molto attento a un ascolto che doveva alla sua solida formazione di carattere storico-spirituale cristiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S.U.A. PROVINCIA DI COMO
Esito di gara - CIG 9423337F2
Con Det. n. 172/2023 del 16.02.2023 è stata aggiudicata gara a procedura aperta, OEPV, per Comune di Mariano Comense lavori di riqualificazione della Cascina Morolina, affidamento di incarico professionale per i servizi tecnici attinenti alla progettazione. Finanziamento PNRR MSC212.1. Importo: € 431.291,89 (oltre IVA). Aggiudicatario: SAB SRL in R.T.P. con GAP PROGETTI SRL. Altre info: www.provincia.com.it. La resp.le del servizio S.A.P.G. Costanzo

BRIANZACQUE S.R.L.
AVVISO GARA D'APPALTO CON PROCEDURA APERTA
Ente appaltante: Società Brianzacque s.r.l. - con sede in viale E. Fermi n. 105 - 20900 MONZA (MI) - telefono n. 039/292301 - telefax n. 039/2140074 - sito www.brianzacque.it Oggetto: Procedura aperta condotta mediante l'ausilio di sistemi informatici e l'utilizzazione di modalità di comunicazione in formato elettronico per affidamento "Fornitura di polietilene tereftalato in emulsione per gli impianti di depurazione di Vimercate e di San Rocco in Monza - 3 lotti" Codice identificativo gara (CIG): lotto 1: 9803380357 - lotto 2: 9803404858 - lotto 3: 9803424967 Tipo di procedura: procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 Criterio di aggiudicazione: la fornitura sarà affidata mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016 Importo complessivo dell'appalto: € 2.569.355,90 IVA esclusa Presentazione delle offerte: entro le ore 11.00 del giorno 14.06.2023 Apertura buste: ore 10.00 del 15.06.2023 Responsabile del procedimento: Luca Pedrazzi L'AMMINISTRATORE DELEGATO - ENRICO BERCICI